

Raddoppiare gli abitanti del Litorale

Lecce non è una città **di mare**, ma soltanto una città **col mare**. La cronica mancanza di infrastrutture e servizi ha infatti impedito la residenzialità, per cui le sue località costiere sono vissute soltanto nei due mesi estivi, svuotandosi nell'abbandono per tutto il resto dell'anno.

Le cinque località del litorale leccese presentano alcune caratteristiche che le rendono differenti tra di loro. Alcune sono nate e cresciute disordinatamente in seguito all'abusivismo edilizio, San Cataldo ha avuto invece un insediamento razionale con la presenza di aree destinate a servizi, le borgate di Frigole e Borgo Piave vantano da parte loro una forte presenza dell'agricoltura e un insediamento più numeroso.

Le cinque località del litorale leccese presentano però una caratteristica comune: la sintesi tra diverse tipologie di paesaggio, quello marino, quello agricolo e quello della macchia mediterranea. Tutti i 21 km di costa del litorale leccese, formato quasi interamente da spiagge facilmente raggiungibili, sono sostenuti infatti da un retroterra agricolo, frutto di 3 campagne di bonifica, inframmezzato da ampie aree di macchia mediterranea e pascolo, con i suoi odori e la sua fauna tipica. Un territorio dunque ricco di risorse: per gli abitanti di questi luoghi, per i quali potrebbe essere occasione di lavoro e di benessere; per i cittadini leccesi che potrebbero trovarvi oltre al mare, quiete naturalistica e sapori della terra; per i turisti, che alle bellezze del barocco leccese potrebbero unire la scoperta di un mare raggiungibile dalla città con la breve corsa di un bus urbano, escursioni nella macchia, esperienze culinarie.

Negli ultimi anni le contraddizioni del territorio del litorale leccese si sono però aggravate. Dalle amministrazioni che si sono succedute sono sempre state date soluzioni transitorie e provvisorie ai singoli problemi, che non hanno messo un freno alla perdita d'importanza delle marine leccesi e alla loro decadenza. Sono stati realizzati pochi interventi, senza le necessarie analisi di contesto e, in particolare, degli impatti sull'ambiente, mentre si sono persi servizi essenziali per la popolazione, come l'ufficio postale di Frigole, si sono deteriorate risorse indispensabili per il turismo, come la darsena di San Cataldo e il Bellavista, molte famiglie non godono dei servizi di urbanizzazione essenziali come acqua potabile e fogna, in molte località, ma soprattutto a Torre Chianca e Spiaggia Bella, le strade e l'arredo urbano sono fortemente carenti.

Noi pensiamo che si potrà mettere fine al degrado del territorio del litorale leccese soltanto attraverso il sostegno ad una nuova residenzialità che riempra per tutto l'anno le migliaia di metri cubi presenti nelle località marine.

L'obiettivo che riteniamo possibile è:

RADDOPPIARE I RESIDENTI DEL LITORALE NEI PROSSIMI 5 ANNI

Per ottenere questo occorre la realizzazione di un **piano complessivo ed integrato di interventi per tutto il litorale**, che favorisca lo sviluppo economico e l'attrattività dei luoghi innanzitutto nei confronti dei leccesi, ma anche dei turisti. E' necessario recuperare una visione di insieme del quartiere litorale attraverso l'offerta di infrastrutture e servizi (acqua potabile e rete fognaria su tutto il territorio, trasporti efficienti per tutto l'anno, ufficio postale, attività ricreative, culturali e sportive) e la manutenzione costante per tutto l'anno delle spiagge, del verde e delle strade, che consentano di riqualificare gli spazi e incentivino l'iniziativa privata.

E' necessario considerare la città di Lecce come un'area vasta delimitata a Nord-Est dal "fronte a mare" costituito dalle marine del territorio comunale. E' indispensabile la definizione del Piano delle coste, l'istituzione di un parco marino e di una rete tra questo, l'entroterra, i parchi e le zone SIC, producendo una corretta armonizzazione tra questi e le attività produttive.

La rigenerazione delle marine leccesi, che può attingere ai bandi regionali di imminente pubblicazione, può avvenire fornendo i servizi e le infrastrutture necessarie alla residenzialità e alla vita sociale, ma anche aggiungendo a quelli già previsti dalle leggi nazionali, sgravi fiscali per la ristrutturazione energetica delle abitazioni e veri e propri incentivi per le famiglie che traslocano nel litorale la loro residenza.

E' necessario inoltre favorire l'iniziativa privata, concedendo in modo razionale le licenze richieste da chi vuole fare impresa nel quartiere, impresa sana e compatibile con le caratteristiche del territorio. Per fare questo è possibile istituire zone franche economiche, sostenendo imprenditori e commercianti, ma anche pescatori, contadini e allevatori riguardo all'accesso alle risorse che la Comunità Europea mette a loro disposizione.

Un'efficiente rete di trasporti pubblici può portare sulla costa e nel quartiere anche i giovani e non soltanto i turisti. Essi devono trovare nel quartiere servizi per l'attività sportiva, (specializzando ad esempio le diverse zone costiere: kite a Torre Chianca e Torre Rinalda, canottaggio all'Acquatina, vela a San Cataldo), attività ricreative e attività culturali per la conoscenza del nostro paesaggio marino e rurale.

Insomma le marine leccesi possono costituire il **polmone verde e azzurro** di Lecce città d'Arte e offrire occasioni di lavoro e di vita ai cittadini leccesi.

Noi ci crediamo

I Love San Cataldo

Comitato Unitario per lo Sviluppo di Frigole e del Litorale

Associazione Marina di Torre Chianca